

SODDISFAZIONE DOPO LA RETROMARCIA SULLA PRIVATIZZAZIONE

“Ora Cairo potrà tornare ad essere l'ospedale pubblico della Valbormida”

«Con 7,5 milioni all'anno ora la Regione può pensare di offrire alla Val Bormida un ospedale pubblico idoneo a rispondere alle esigenze del territorio».

L'annuncio del presidente della Regione, Giovanni Toti, sulla possibilità di ripensare il progetto di privatizzazione dell'ospedale di Cairo suscita una girandola di reazioni.

Il più netto è Christian De Vecchi, sindaco di Carcare: «La prima possibilità di confrontarci con il presidente Toti in qualità di assessore alla Sanità, ma anche con il nuovo di-

rettore dell'Asl2, Marco Prioli, ha aperto importanti scenari. Che non sono certamente ancora definiti, ma mi pare evidente che, a fronte delle difficoltà e delle lungaggini del progetto di privatizzazione; e a fronte del denaro che arriverà dall'Unione europea nell'ambito del Recovery Fund, ora sia concretamente possibile un sostegno pubblico al rilancio dell'ospedale di Cairo che potrebbe essere 7,5 milioni l'anno sul bilancio regionale, cifra che ora potrebbe essere affrontabile. Ovviamente – continua

– si sta parlando con tanti condizionali, ma è comunque un'apertura che prima non esisteva. Servono però atti concreti, soprattutto sulla rete dell'emergenza».

Reazioni e commenti soddisfatti da parte del centro sinistra, che vede nello spiraglio aperto dal governatore ligure Giovanni Toti una sorta di rivincita per chi si è sempre schierato contro la privatizzazione.

Molto prudente il presidente del Comitato Sanitario Locale, Giuliano Fasolato: «Un'a-



Reazioni unanimi di soddisfazione per l'addio ai privati a Cairo

pertura verso un ritorno a un'ottica di gestione pubblica che ci crea sollievo, ma non c'è nulla di concreto. Sulla seconda automedica non ci sono state risposte; sul pronto soccorso rimane l'incertezza della data di riapertura che sarà comunque limitata alle 12 ore e con una potenzialità non poi

tanto diversa dall'ambulatorio per codici bianchi».

Commenta, infine, il sindaco di Cairo, Paolo Lambertini: «Come abbiamo sempre detto, a noi non interessa se un ospedale sarà gestito dai privati o dal pubblico, interessa un ospedale che funzioni. Ci ha fatto piacere che il direttore

Prioli abbia annunciato un'ottica di maggior impiego delle nostre operatorie; è positivo che la Regione esegua una rivalutazione della mission del nosocomio in modo che risponda maggiormente alle necessità del territorio, e vedremo come questo potrà eventualmente pesare sul progetto di privatizzazione che, comunque, non è che si sia fermato. Ma accanto ad un percorso verso il futuro ci devono essere atti concreti ravvicinati. Ad iniziare dal Punto di primo soccorso: è un anno che è chiuso, la nostra parte per il Covid l'abbiamo fatta. E in generale sulla rete dell'emergenza che dovrà essere velocemente potenziata: se con una seconda automedica, con l'elisoccorso o con un vero PPI aperto 24 ore non sta a noi dirlo, ma qualcosa deve essere fatto». M.C.A. —

Rimuovere filigrana ora